

CRITICITÀ AMBIENTALI E CONTROLLI PRESSO LE AZIENDE ZOOTECNICHE:

Le attività a supporto del Commissario Straordinario per l'applicazione del Programma Obbligatorio di Eradicazione delle Malattie Infettive tra i Bovini e i Bufalini

di C. MARRO - G. MEROLA - L. PASCARELLA

PreMESSO che l'allevamento zootecnico è diffuso nell'ambito dell'intera regione Campania, in termini di aziende presenti e numero dei capi allevati, relativamente all'allevamento bovino, esso si caratterizza per una uniforme distribuzione in tutte le province della Campania, mentre il comparto bufalino (Foto 1) presenta una elevata concentrazione nelle province di Caserta e Salerno. Come noto, l'impatto della zootecnia sull'ambiente si concretizza in effetti diretti e in effetti indiretti, laddove, tra gli effetti ambientali diretti, si possono annoverare, ad esempio, gli effetti del pascolamento sulle superfici pascolive, gli effetti dello spargimento dei reflui sui suoli e nelle acque, il consumo idrico, l'emissione di metano e altri gas in atmosfera, ecc.

Alla data del 31.05.2022 si contavano n. 777 allevamenti bufalini in Provincia di Caserta (circa il 61% rispetto al totale regionale) con circa 165.000 capi (64% circa del totale regionale), numero quest'ultimo pari a circa il doppio della consistenza registrata in Provincia di Salerno (fonte: BDN VET INFO su <https://www.arpacampania.it/uso-agronomico-degli-effluenti-zootecnici>), dati che giustificano anche l'elevato numero di controlli già eseguiti dal Dipartimento di Caserta nell'anno 2021, in cui sono stati effettuati

sopralluoghi presso 82 aziende zootecniche, di cui 59 su richiesta di Enti territoriali e 23 su richiesta dell'Autorità Giudiziaria, con le conseguenti attività di comunicazione di violazioni amministrative e penali alle Autorità Competenti.

A dette attività si sono aggiunte, inoltre, negli ultimi due anni, anche le attività straordinarie svolte dall'Area Territoriale del Dipartimento ARPAC di Caserta, in collaborazione ed a supporto dei Servizi Veterinari dell'ASL-CE territorialmente competente, per l'applicazione del programma di eradicazione delle malattie infettive tra i bovini e i bufalini, attività che, dal giugno 2022, è coordinata da un Commissario Straordinario, nominato con DGR n. 261 del 24.05.2022 proprio per l'attuazione del "Programma obbligatorio di eradicazione delle malattie infettive delle specie bovina e bufalina in Regione Campania" approvato con DGR n. 104/2022.

Dette attività sono sostanzialmente di due tipologie:

a) *Riapertura e ripopolamento dell'allevamento* nelle aziende sottoposte a provvedimenti di abbattimento totale (Stamping-out) per TBC-BRC, con sopralluoghi relativi alle seguenti fasi (attività già avviata nel 2021 e poi inglobata nelle attività coordinate dal suddetto Commissario):

1. Fase 1: sopralluogo ARPAC congiunto al personale delle



Foto 1: Allevamento bufalino in provincia di Caserta

AASSLL di area Sanità Animale (Area A) ed area IAPZ¹, unitamente al personale dell'IZSM², del CRiBBAM³ e del CRESAN⁴, per valutare i requisiti di biosicurezza ambientale esclusivamente ai fini di un eventuale ripopolamento;

2. Fase 2: sopralluogo al quale si accede esclusivamente qualora la fase 1 si sia conclusa favorevolmente in relazione agli elementi di biosicurezza ambientale, consiste nella verifica della risoluzione delle eventuali criticità prescritte in sede del precedente sopralluogo, cui consegue la richiesta ed ottenimento del nulla osta ai fini della riapertura dell'allevamento e conseguente ripopolamento da parte del Servizio Veterinario delle AASSLL.

b) *Operazioni straordinarie per i controlli ufficiali in materia di biosicurezza*: presso aziende preventivamente individuate dall'unità a supporto del Commissario, con sopralluogo congiunto al personale delle AASSLL territoriali e personale veterinario dell'ASL per la verifica del rispetto della normativa sanitaria ed ambientale.

Le attività, che rivestono carattere strategico importante soprattutto dal punto di vista sanitario, hanno impegnato, per alcuni aspetti ambientali connessi, intensamente il personale dell'Area Territoriale del Dipartimento di Caserta ed in particolare i funzionari agronomi che vi prestano servizio, attesa la specificità della materia da trattare. Al 31.12.2022, le attività effettuate, che, come detto, hanno subito un sensibile incremento dal 01.06.2022, sono state le seguenti:

a) *Riapertura e ripopolamento dell'allevamento* - complessivamente 26 sopralluoghi nel 2022, di cui 22 a partire dal 01 giugno 2022, svolti ordinariamente con cadenza settimanale

b) *Operazioni straordinarie per i controlli ufficiali in materia di biosicurezza* - complessivamente 17 sopralluoghi nel 2022.

Per le attività di cui al punto b) finora per 7 aziende (41% del totale) sono state rilevate e segnalate le violazioni amministrative e penali, principalmente legate all'effettuazione di gestione illecita di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (fattispecie rilevate sia singolarmente che in concomitanza presso uno stesso insediamento), come si dettaglierà in seguito.

Per tutti gli insediamenti (100% del totale), inoltre, è stato accertato il mancato rispetto della DGRC n. 585 del 16.12.2020, che disciplina l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento.

Le violazioni sono state comunicate alle Autorità Competenti per i provvedimenti consequenziali.

Si riporta di seguito una breve sintesi:

Violazioni di carattere penale

- D.Lgs. 152/06, art. 256, comma 1, lettera a (gestione non autorizzata di rifiuti non pericolosi): 7
- D.Lgs. 152/06, art. 256, comma 1, lettera b (gestione non autorizzata di rifiuti pericolosi): 2

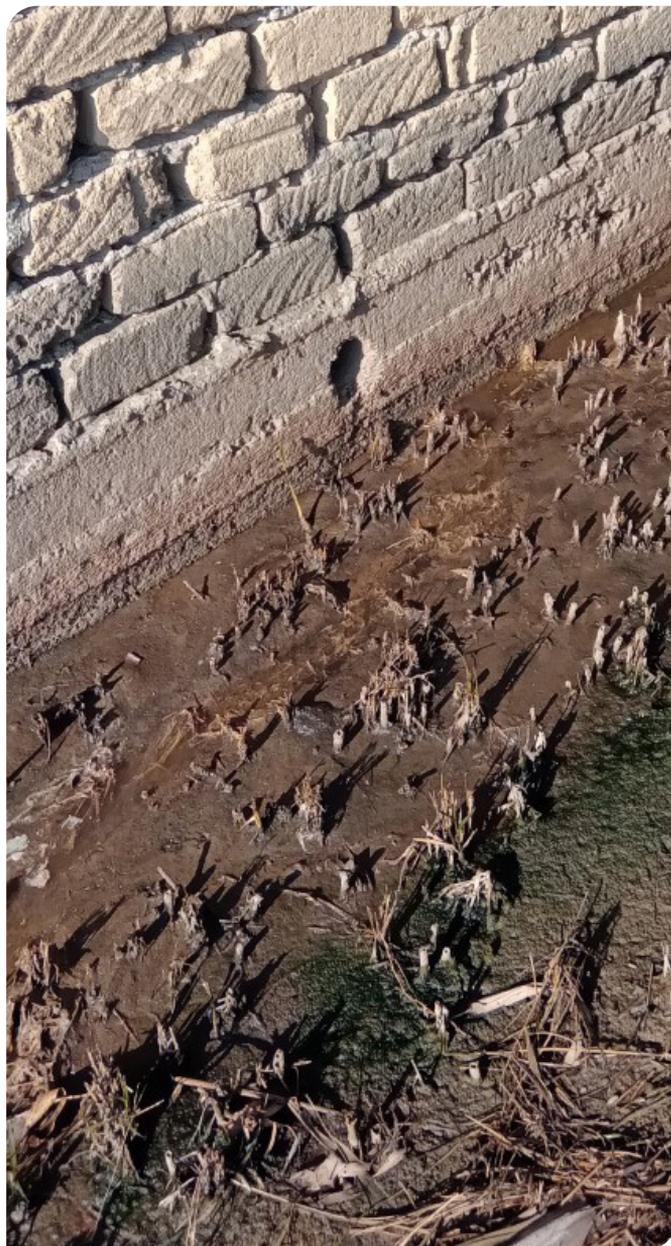


Foto 2 Immissione illecita di effluenti zootecnici nel ricettore mediante fori realizzati all'uopo nelle pareti delle vasche di raccolta (fonte: Area Territoriale ARPAC Caserta)

Violazioni di carattere amministrativo

- violazione dell'art. 190, comma 3 del D.Lgs. 152/06 (errata compilazione del registro carico/scarico rifiuti): 4
- mancato rispetto della disciplina per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento (DGRC n. 585 del 16.12.2020): 7

È opportuno rappresentare che per far fronte all'intensa mole di lavoro, per alcuni dei sopralluoghi sopra citati, è stato richiesto, temporaneamente, anche il supporto del personale dell'Area Territoriale del Dipartimento di Avellino, che ha condotto le attività ispettive congiuntamente al personale del Dipartimento di Caserta.

Come sopra anticipato, le violazioni di carattere penale riguardano essenzialmente la non corretta gestione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, che rappresenta una problematica molto diffusa presso gli allevamenti ispezionati, attesa la elevata percentuale di irregolarità riscontrate.

Detta criticità è correlata quasi sempre allo sversamento illecito di effluenti zootecnici e/o reflui provenienti dalla sala latte e mungitura, nei fossi ovvero canali di scolo delle acque meteoriche ubicati lungo il perimetro aziendale, mediante fori realizzati all'uopo nelle pareti delle vasche di raccolta di detti effluenti (Foto 2) ovvero tubazioni sottotraccia (Foto 3), con immissione nel ricettore, che può esser costituito da corpo idrico superficiale ovvero suolo. Analogamente per le violazioni di carattere amministrativo, ricorre la criticità legata alla compilazione del registro di carico e scarico dei rifiuti ed emerge fortemente anche il mancato rispetto della disciplina per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento (riscontrato nella totalità delle aziende ispezionate); quest'ultimo aspetto è ascrivibile sostanzialmente alla mancata ovvero errata compilazione dei registri per l'utilizzazione degli effluenti zootecnici e delle comunicazioni previste dalla DGR n. 585/2020. In conclusione, quindi, un'attività nata per far

fronte ad una problematica sanitaria ed alla necessità di debellare la brucellosi negli allevamenti campani, sta evidenziando criticità ambientali non trascurabili e non nuove all'Agenzia (si rimanda al documento "Piano di monitoraggio e controllo degli effluenti zootecnici-Monitef anno 2018", scaricabile dal sito ARPAC <https://www.arpacampania.it/web/guest/uso-agronomico-degli-effluenti-zootecnici>). Le attività sopra descritte, sono state assicurate nello spirito di massima collaborazione possibile, in un contesto nel quale non sono previste ulteriori risorse economiche, strumentali ed umane a favore di ARPAC. Il supporto del Dipartimento ARPAC di Caserta sarà assicurato anche nel 2023 compatibilmente con la necessità di eseguire le attività istituzionali previste dal Piano Attività di ARPAC, connesse con il raggiungimento dei LEPTA (Livelli Essenziali di Prestazioni Tecniche Ambientali) ed il riscontro ad interventi emergenziali (incendi, incidenti, scarichi, etc.) che solitamente accadono ogni anno.



Foto 3 Immissione illecita di effluenti zootecnici nel ricettore mediante tubazione sottotraccia (fonte : Area Territoriale ARPAC Caserta)

NOTE

¹ Struttura Dipartimentale Igiene degli Allevamenti e Produzioni Zootecniche della ASL

² IZSM = Istituto Zooprofilattico Sperimentale per il Mezzogiorno

³ Centro di riferimento Regionale per la Biosicurezza, il Benessere animale ed il Maltrattamento istituito con Delibera n. 153 del 14/04/2021 della Giunta regionale della Campania

⁴ Centro di Riferimento regionale per le malattie degli animali domestici

